



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

IL PRESIDENTE

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Per sapere – premesso che:

il 25 gennaio 2006, in via Portuense, a Roma, è accaduto un grave incidente in cui ha perso la vita un giovane di 22 anni, Giuseppe Genovese. L'accaduto è stato provocato da un ciclomotore che si è immesso da Clivo Portuense su via Portuense, senza dare precedenza, compiendo un'inversione di marcia in un punto in cui la carreggiata era segnata da striscia continua. Il giovane, con la propria moto, ha cercato prima di evitare il ciclomotore, poi un furgone che veniva in senso opposto ed ha concluso la propria corsa contro delle biciclette, esposte abusivamente per la vendita sulla carreggiata. Purtroppo, ad oggi, non sono stati accertati i soggetti responsabili di quanto accaduto;

dal 2006 la famiglia del giovane deceduto sta combattendo, con il supporto dell'Associazione Vittime della Strada, per ottenere giustizia, sottolineando che, in quell'anno, a Roma, sono stati registrati ogni giorno 8, 37 feriti e morti in incidenti stradali ogni 1.000 abitanti. Questo dato è stato il risultato di un'indagine Eurostat, che ha dato a Roma il primo posto, tra 14 capitali europee, per numero di morti e feriti sulle strade;

l'incidente di via Portuense è stato aggravato soprattutto dalla presenza abusiva di biciclette sulle carreggiata. Da quanto emerso dagli atti, il proprietario del negozio chiamato in causa, non ha mai posseduto, né possiede tuttora, il permesso di occupazione di suolo pubblico, relativo alla carreggiata antistante il proprio esercizio. Difatti, negli anni, più volte è stato perseguito per occupazione abusiva di suolo pubblico, nel '92, nel '93, nel 2007 e nel 2008. Tale problematica non riguarda soltanto l'esercente in questione, ma la maggior parte degli esercizi di vendita di biciclette e di ricambi d'auto situati in via Portuense;

l'ultimo accordo tra il Campidoglio e gli esercenti di via Portuense è stato firmato il 7 aprile 2004. Nell'intesa si riaffermava la volontà di ripensare la giusta collocazione delle attività commerciali in un contesto nuovo e soprattutto di eliminare una situazione che comporta degrado alla città e insicurezza agli operatori. Per questo nel 2006 il Comune aveva varato un progetto, disegnato fin nei minimi particolari, secondo il quale le baracche dove sono situati i rivenditori di caschi, moto, copertoni, catene, biciclette, e artigiani di vario tipo, vengano arretrate lungo Clivo Portuense. In questa zona dovevano essere realizzati 42 box, dodici dei quali anche soppalcati per i commercianti più grandi, che già oggi usufruiscono di notevoli spazi accanto le mura. Lo spostamento dei commercianti da via Portuense a Clivo Portuense è stato un tema trattato fin dal 2003, anno in cui l'allora Assessore al Commercio del Comune di Roma, Daniela Valentini, realizzò la prima intesa con i rivenditori:

se il Ministro intenda accertarsi dell'avanzamento delle indagini relative alla morte di Giuseppe Genovese;

quali misure il Ministro intenda adottare per far sì che il progetto relativo agli esercenti di via Portuense, varato dal Comune di Roma nel 2006, sia effettivamente attuato, nel rispetto della normativa vigente.

On. Giorgio Jannone